



Ghiacci strategici: la NATO punta sull'Artico mentre cambia la mappa del potere globale

Pubblicato il 04/02/2026

L'NATO prepara il salto di qualità nel Grande Nord. Dopo mesi di esercitazioni e segnali politici incrociati, l'Alleanza Atlantica ha avviato la **pianificazione concreta di una possibile missione nell'Artico**, con un focus strategico sull'area attorno alla Groenlandia. Una svolta che segna il passaggio dalla deterrenza simbolica a un approccio operativo strutturato.

Non si tratta più soltanto di manovre periodiche: per la prima volta l'Alleanza sta valutando un **dispositivo stabile nel Grande Nord**, comprendente sorveglianza marittima, capacità di risposta rapida e preposizionamento logistico.

Il processo, ancora in fase preliminare, nasce da una combinazione di fattori politici e strategici. Da un lato pesa la **crescente presenza militare della Russia nelle regioni polari**, dove Mosca ha rafforzato infrastrutture, radar e basi aeronavali. Dall'altro incidono le pressioni provenienti da Washington, in particolare dal Presidente Donald Trump, che ha sollecitato più

volte un **maggiore contributo europeo alla sicurezza collettiva**.

Un primo segnale di questo cambio di passo è già visibile nelle esercitazioni navali regolari nel Mar Baltico, pensate per testare interoperabilità e rapidità di dispiegamento. Ora, tuttavia, il baricentro operativo si sposta più a nord, verso uno scenario caratterizzato da **condizioni climatiche estreme** e **linee di rifornimento fragili**.

L'Artico come nuova frontiera geopolitica

Negli ultimi anni l'Artico è passato da periferia strategica a **snodo centrale della competizione globale**. Lo scioglimento progressivo dei ghiacci apre nuove rotte commerciali e rende più accessibili risorse energetiche e minerarie, ridefinendo gli equilibri tra le grandi potenze.

In questo contesto, la Groenlandia assume un valore chiave: la sua posizione consente il controllo delle vie tra Nord America ed Europa e offre piattaforme ideali per **sistemi avanzati di sorveglianza**.



Arctic states and major shipping routes. Fonte: The Arctic Institute, Malte Humpert.

Fonti diplomatiche descrivono la possibile missione NATO come *modulare*: inizialmente limitata, ma progettata per espandersi rapidamente in caso di crisi. Le opzioni allo studio includono pattugliamenti congiunti, unità anfibiae specializzate in ambiente artico e una **maggiore integrazione dei sistemi di intelligence**.

L'iniziativa risponde anche a dinamiche politiche interne all'Alleanza. Le recenti dichiarazioni di Donald Trump sulla centralità strategica della Groenlandia hanno provocato forti reazioni da parte delle autorità locali e della Danimarca, che hanno ribadito la propria sovranità sull'isola. La pianificazione NATO rappresenta quindi anche un tentativo di **riconduurre il dossier artico in un quadro multilaterale**, evitando approcci unilaterali.

Parallelamente, la cooperazione tra i Paesi nordici si è intensificata, rafforzando il fronte settentrionale dell'Alleanza e rendendo l'Artico una **naturale estensione della postura difensiva euro-atlantica**.

Deterrenza, equilibrio e nuovi scenari

Se la pianificazione dovesse tradursi in una missione operativa, l'Artico diventerebbe ufficialmente un **nuovo teatro della competizione militare tra blocchi**. Non si parlerebbe di una militarizzazione massiccia, ma di una presenza calibrata, pensata per garantire libertà di navigazione, sorveglianza costante e capacità di risposta rapida.

Per la NATO il messaggio è duplice: dimostrare di poter operare efficacemente anche negli ambienti più estremi e rispondere alle richieste statunitensi di un maggiore *burden sharing*. Per Washington, sarebbe una prova concreta dell'impegno europeo; per gli alleati, un banco di prova sulla reale **capacità di azione congiunta**.



Resta però aperta la questione dell'equilibrio strategico. Un aumento della presenza militare potrebbe generare reazioni speculari da parte di Mosca, alimentando una spirale di

competizione in una regione che, fino a pochi anni fa, era considerata uno spazio relativamente cooperativo.

In definitiva, la svolta artica dell'Alleanza Atlantica segna un **passaggio storico**: dal Baltico ai ghiacci polari, la sicurezza euro-atlantica si estende ora fino ai confini del mondo abitato. Le prossime settimane chiariranno se la pianificazione resterà confinata ai tavoli strategici o se l'Artico diventerà, a tutti gli effetti, **il nuovo fronte silenzioso della geopolitica globale**.

Link notizia: <https://www.spiegel.de/politik/deutschland/nato-startet-konkrete-planungen-fuer-arktis-mission-rund-um-groenland-a-5d161787-9a99-4d24-afc1-7769a47eb2b5>